



Voice della Parrocchia



PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLE PARROCCHIE
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA E
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA ROVERÈ DELLA LUNA
Anno 52° - 2024



L'immagine rappresenta San Vigilio che guarisce gli infermi, opera di Simone Baschenis, che la realizzò nel 1539 per la Chiesa di San Vigilio a Pinzolo (TN)

SPECIALE VISITA PASTORALE

Chiesa: Popolo della Fede

- 3 PENSANDO ALLA VISITA PASTORALE
- 5 LA VOCE DI PAPA FRANCESCO
- 7 LA PAROLA DEL VESCOVO LAURO
- 9 LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO LAURO
- 10 GLI APPUNTAMENTI DELLA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO LAURO
- 12 VISITA PASTORALE DEL VESCOVO. PRELIMINARI PER INCONTRI PROFICUI

Voce della Parrocchia

numero 3 - anno 52

Notiziario periodico
delle Parrocchie
Santa Maria Assunta
di Mezzocorona
e Santa Caterina d'Alessandria
di Roverè della Luna

Piazza della Chiesa, 21
38016 Mezzocorona
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987
Direttore resp. Giulio Viviani

In copertina:
foto di Gianni Zotta

Per comunicare
con la redazione di
Voce della Parrocchia,
per inviare suggerimenti,
consigli, foto o articoli
da pubblicare sui prossimi numeri
mezzocorona@parrocchietn.it
roveredellaluna@parrocchietn.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Rotatype - Mezzocorona

Finito di stampare
nel mese di settembre 2024

Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

Parrocchia: «Casa» fra le case

- 14 DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
- 15 ANNO CATECHISTICO 2024 – 2025
INCONTRARE GESÙ E CONOSCERE I SUOI INSEGNAMENTI
- 17 SCUOLA DELLA PAROLA 2024-25
- 18 TESTIMONIANZA E IMPEGNO SOCIALE

Le opere e i giorni

- 21 UN CONCERTO PER L'ASSUNTA
- 23 **Anagrafe parrocchiale Mezzocorona**

Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

Parrocchia: «Casa» fra le case

- 24 DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE: IN PREPARAZIONE
ALLA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO LAURO
- 25 IL BOLLETTINO PARROCCHIALE
- 26 LETTERA DI FR. FRANCESCO PATTON

Le opere e i giorni

- 27 TRAGHETTANDO LA CATECHESI SUL LAGO DI GARDA
- 28 ALPINI IN FESTA

Alle periferie del mondo

- 29 "CONTINUE A ESSERE LA CAREZZA DI DIO
PER QUANTI SONO NEL BISOGNO"
- 31 **Anagrafe parrocchiale Roverè della Luna**
- 32 PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

Pensando alla visita pastorale



I Vescovo Lauro viene a visitare le comunità parrocchiali della nostra zona pastorale. Viene tra noi come il pastore che cerca il suo gregge per conoscere le sue pecore e chiamarle per nome, per incoraggiarle e camminare con loro sui sentieri del tempo.

Se guardiamo al testo greco del Vangelo, esso ci parla del “bel pastore” (Gv 10, 1-21). Gesù, infatti, afferma secondo il testo greco originale: “Io sono il pastore, quello bello!”. Non solo il “buon pastore”, ma il pastore che porta in sé la bellezza di Dio. L’ideale greco del “bello e buono”, che caratterizza la persona umana; quell’idea greca di una perfezione dell’uomo e potremmo dire anche di Dio, il bello e il buono supremo. Qui si trova la prospettiva della bellezza come perfezione, come ordine, come splendore. Si potrebbe dire di più: come verità e non solo apparenza.

Gesù si presenta a noi come un pastore vero, da cui ti senti attratto. Non è un mercenario, non è un tipo brutto e infido. Anche nel nostro linguaggio si usa quest’espressione per indicare qualcuno che ci dà fiducia, dicendo: “È una bella persona!”. Con questo intendiamo la sua bontà, la sua onestà e anche la sua simpatia, indipendentemente dall’aspetto fisico.

Una bellezza che è sinonimo di conoscenza; conoscere come possibilità di gustare, di ammirare e di lasciarsi affascinare. Questa è anche la realtà di Dio: bellezza senza macchia. Conoscere Dio è quindi conoscere la verità per la via della bellezza. Lui solo è in pienezza il vero e il bello, il buono e il giusto. Un invito a seguire la via della bellezza anche nelle varie espressioni della molteplice attività pastorale e in particolare nella cura del tempio, delle celebrazioni e delle nostre chiese, un patrimonio di arte e di fede, che ci è stato affidato e che va curato e valorizzato.

Invito, quello della Visita pastorale, a saper cogliere quei “segni dei tempi” a cui ci ha richiamato il Concilio Vaticano II: “È dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo” (GS 4); e anche nella PO (n. 9) quando si afferma che i sacerdoti con i laici siano pronti a: “riconoscere i segni dei tempi”, con la chiara ed esplicita finalità di annunciare la parola di Dio, il Vangelo di Cristo, e di esprimere la fattiva carità, la solidarietà vera e l’autentica condivisione oggi in questa comunità.





Proprio in questo contesto della Visita pastorale avviene il discernimento: cosa dobbiamo fare? cosa siamo chiamati a fare? E noi, io cosa sto facendo fino ad ora e cosa sono chiamato a fare ora e in futuro, nel concreto di situazioni che cambiano? (Come afferma Papa Francesco non siamo in un'epoca di cambiamenti ma in un cambiamento d'epoca). Occorre dare attenzione con riflessione, studio, ricerca comune, confronto reciproco e orientamenti conditi a quella che oggi chiamiamo l'attività pastorale. Ma si badi bene che dire pastorale o teologia pastorale non vuol dire parlare di una scienza di terza categoria. La pastorale, se ben intesa, è la scienza del Pastore, anzitutto di quel Pastore che è Cristo e quindi la vita della Chiesa, la sua attività fondamentale, nel mondo e per l'umanità, da conoscere, approfondire, attuare e verificare.

Noi sappiamo bene di portare con noi e in noi una grande consapevolezza: la forza della Parola di Dio con la sua efficacia sacramentale. La Parola che è abitata, piena di Spirito Santo. Essere cristiani corresponsabili nelle nostre parrocchie oggi richiede, ne sono convinto, anche una certa managerialità, che in dose giusta non guasta mai. La scienza, la dinamica, l'arte pastorale non è bassa teologia; è la nostra traduzione dello stile, della realtà, della capacità di colui che è il pastore, Gesù Cristo. Pastore, infatti, non è sinonimo di sprovveduto. Un pastore sa cosa deve fare per il suo gregge. Sa dove c'è l'acqua in una regione; sa dove c'è l'erba migliore in quella stagione; sa dove condurre il suo gregge, perché conosce i pericoli dei dirupi e dei boschi impenetrabili e il rischio delle belve, delle bestie feroci, come un tempo erano presentati anche i sette vizi capitali. Il "buon pastore" conosce e agisce con avvedutezza e buon senso, con cognizione di causa e con furbizia, non si lascia facilmente imbrogliare e sa utilizzare risorse e possibilità nei vari campi e nelle varie mansioni a lui affidate.

Non dimentichiamo, infine, che il messaggio fondamentale della Lettera agli Ebrei dichiara chiaramente che l'unico Pastore, l'unico vero Sommo Sacerdote è Cristo: "Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli" (Ebr 8, 1).

Questo viene a fare il Vescovo Lauro in mezzo a noi: non compie la visita pastorale come un dovere, non ha interessi personali; viene in mezzo a noi e per noi. Per questo ci chiede di essere noi i primi "visitatori" delle nostre comunità cristiane, non come degli estranei ma partecipi della missione stessa di Cristo nel mondo e nella storia.

LA VOCE DI PAPA FRANCESCO

DALLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025
SPES NON CONFUNDIT: FRANCESCO, VESCOVO DI ROMA, SERVO DEI
SERVI DI DIO, A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA LA SPERANZA
RICOLMI IL CUORE (09 MAGGIO 2024, N. 24-25)



5



*Il papa consegna
la bolla
Roma, San Pietro,
9 maggio 2024,
Solemnità
dell'Ascensione
di Nostro Signore
Gesù Cristo,
dodicesimo di
Pontificato.*

La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di Grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35).

E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo "sì", senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto «soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare.

In questo Anno giubilare i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza. Invito i pellegrini che verranno



6

a Roma a fare una sosta di preghiera nei Santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione. Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo Popolo di Dio è «segno di sicura speranza e di consolazione».

In cammino verso il Giubileo, ritorniamo alla Sacra Scrittura e sentiamo rivolte a noi queste parole: «Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (Eb 6,18-20). È un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta trovando rifugio in Dio.

L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della Grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo.

Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

La Parola del Vescovo Lauro

DALLA LETTERA ALLA COMUNITÀ DEL VESCOVO LAURO TISI
"LA SCOMMESSA", SAN VIGILIO 2024



7

Invito ogni comunità cristiana trentina a chiedere il dono dello Spirito Santo per coltivare la mitezza. Una Chiesa capace di rilanciare la vita, abitata dallo Spirito, come trionfo della mitezza.

Ci è chiesto di abbandonare un modello di Chiesa tendenzialmente triste e immusonita per abbracciare una Chiesa che guarda al mondo e al tempo in cui vive non con risentimento o con ostilità, ma con gli occhi dell'amore inclusivo di Gesù.

Anziché attardarci a lamentare l'assenza di partecipazione alle nostre liturgie, perché non provare piuttosto a immaginare e spenderci per dar vita a un'Eucaristia che sia **festa**, per la possibilità di attingere alla stessa mitezza di Dio?

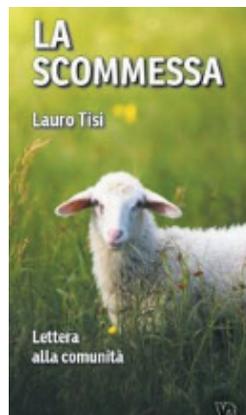
La realtà sembrerebbe impedire un simile desiderio: la guerra alle porte di casa, la crisi ambientale, diffuse difficoltà relazionali che spesso sfociano in feroce aggressività, l'insicurezza lavorativa, la disaffezione alla partecipazione a più livelli, dalla politica alla vita associativa, a quella ecclesiale.

Eppure, come ho fatto notare nel Messaggio per la prossima Visita pastorale, Dio stesso ci ricorda che la messe è molta e c'è un raccolto impensato da valorizzare. Il Regno, frutto del Dio della mitezza, avanza, nonostante tutto.

E lo sottolineo da Trento, Capitale Europea del Volontariato, prova della forza generatrice della vita spesa nel dono e nella gratuità, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia inaugurale.

Nel Vangelo Gesù si presenta o è descritto più volte come il buon Pastore (Mt 9,36; 25,32; 26,30; Gv 10,11-18.26-30). Oggi faticiamo enormemente a comprendere cosa significhi la vita del pastore.

Al recente Trento Film Festival è stata premiata con la Genziana d'oro una pellicola dal titolo "Un pasteur" (Un pastore), dell'esordiente regista francese Louis Hanquet. Pur in una cornice un po' malinconica, il film descrive in modo mirabile la vita controcorrente di un giovane pastore dell'Alta Provenza che si prende a cuore il proprio gregge. In quella fuma-





na indistinta di lana bianca, egli chiama ogni pecora per nome, individua e cura le più deboli o ammalate. Le nutre conducendole a pascolare, le custodisce sotto l'imperversare del maltempo, cerca di proteggerle dalle minacce di altri animali.

8



Vi ho trovato più di un rimando evangelico. Bello immaginare il nostro Dio come pastore mite che “fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri” (Is 40,11). Egli non perde mai di vista ogni sua pecora e, come racconta la parabola, è disposto anche ad abbandonare il gregge nell’ansia di andare a cercare la pecora smarrita per poi, appena trovata, portarla pieno di gioia sulle spalle (Lc 15,4-7).

Ho avuto la grazia di accompagnare all’incontro con Dio un nostro amato prete, don Renzo Caserotti, deceduto recentemente a seguito di una malattia rivelatasi inguaribile.

La sua appassionata frequentazione della Parola di Dio gli ha donato la mitezza per affidarsi totalmente al Padre. Nei giorni finali della sua parabola terrena, alla mia domanda “Come ti senti?”, egli rispondeva, semplicemente: “Sono in attesa della venuta del mio Signore. Per quarant’anni l’ho annunciata e proclamata e sarebbe davvero sorprendente se ora me ne sottraessi!”

Una lezione di coraggio e libertà da se stesso, senza mai far pesare sugli altri la sua malattia. “Per la vita – mi confidava – non nutro alcuna nostalgia, solo gratitudine, a partire dai miei familiari. So che il meglio mi sta davanti!”

Da don Renzo abbiamo ricevuto una straordinaria testimonianza di fede nella Risurrezione. Non posso tacere quanto ho visto e udito nella sua vita e, da ultimo, nel suo avvicinarsi alla morte. Non esito a riconoscervi una Parola inviata da Dio alla nostra Chiesa.

La Visita pastorale del Vescovo Lauro



9

Mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento dal 2016, 122° successore di San Vigilio, compie per la prima volta la sua **Visita pastorale** a tutte le comunità dell'Arcidiocesi di Trento. E inizia proprio da noi, da quella che si chiama **Zona Pastorale di Mezzolombardo** (la proposta è che si chiami d'ora in poi **Zona Pastorale Rotaliana - Terre d'Avisio - Paganella**); infatti essa comprende quelli che erano i decanati di Mezzolombardo, Denno, Lavis e Cembra. Egli visiterà tutte le **32 parrocchie** della nostra Zona Pastorale guidate da **7 parroci**:

- **Andalo e Molveno** (don Daniel Romagnuolo);
- **Cavedago, Fai della Paganella e Spormaggiore** (don Massimiliano Detassis);
- **Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Lisignago, Monteso-ver, Piazza, Piscine, Segonzano, Sevignano, Sover e Valda** (don Bruno Tomasi);
- **Lavis, Pressano e Sorni** (don Lamberto Agostini);
- **Mezzocorona e Roverè della Luna** (don Giulio Viviani, anche Vicario della Zona Pastorale);
- **Mezzolombardo, Nave San Rocco e Zambana**; con l'**Unità pastorale di Giovo: Ceola, Palù, Verla e Ville di Giovo** (don Mario Busarello);
- **San Michele, Grumo e Faedo** (don Mieczyslaw Lubomirski).

Il Vescovo vuole mettersi **in ascolto del nostro territorio** e invita le nostre comunità parrocchiali a "visitarsi". Come quando, prima di andare dal medico cerchiamo personalmente di verificare ciò che va bene e ciò che va male, riconoscendo i sintomi di qualche malessere e i segni di una buona salute; ciò che ci fa star bene e ciò che ci fa star male!

Noi che viviamo in queste comunità, cristiani o no, praticanti o meno, possiamo portare con noi una domanda per prepararci alla visita pastorale: **Cosa vorresti dire al Vescovo?** Nei vari incontri programmati, ma anche per iscritto, possiamo far giungere il nostro pensiero al Vescovo.

Egli **celebra** con tutte le comunità in una Messa domenicale (senza preavviso!), **salutando** chi lo vorrà prima o dopo la celebrazione; **presiede** alcune celebrazioni e incontri parrocchiali e "diocesani" e **amministra** il Sacramento del Battesimo e della Confermazione; **visita** le Case di riposo e gli ammalati o





10

anziani nelle case; **ascolta** i parroci e gli altri sacerdoti, collaboratori e pensionati, e i religiosi (Francescani a Mezzolombardo; Giuseppini a Lavis); **incontra** i singoli Consigli Pastorali Parrocchiali (CPP) e insieme quelli per gli Affari Economici (CPAE), i giovani, le famiglie, i gruppi etnici, il mondo del volontariato e della scuola, i contadini, gli operatori turistici e quelli dell'industria.

La visita pastorale avrà inizio con una celebrazione eucaristica nel **santuario mariano della Madonna dell' Aiuto a Segonzano sabato 12 ottobre 2024, ad ore 15.00** e si concluderà con la Santa Messa a **Mezzolombardo domenica 23 febbraio 2025, ad ore 15.00**.

Gli appuntamenti della Visita pastorale del Vescovo Lauro

OTTOBRE 2024

1.	Ven 04	20.30	Mezzocorona	Incontro con il Consiglio Pastorale di Zona
2.	Gio 10	intera giornata	Favogna	Incontro con parroci e diacono
3.	Sab 12	15.00	Segonzano	Santuario Madonna dell' Aiuto Messa di apertura della Visita Pastorale
4.	Gio 17	20.30	Roverè della Luna	Incontro CPP/CPAE Mezzocorona-Roverè
5.	Ven 18	20.30	Segonzano	Veglia Missionaria Diocesana
6.	Sab 19	pomeriggio	Lavis	Festa diocesana delle famiglie
7.	Ven 25	17.30	Mezzocorona	Incontro con i gruppi di Sri Lanka e Pakistan
8.	Sab 26	15.00-17.00	Mezzocorona	"Sulla Tua parola"

NOVEMBRE 2024

9.	Gio 07	20.30	Pressano	Adorazione eucaristica per le vocazioni
10.	Gio 14	20.30	Mezzocorona	Giornata Mondiale dei Poveri
11.	Gio 21	20.30	Andalo	Incontro con gli operatori turistici
12.	Ven 22	17.30	Mezzocorona	Incontro con il mondo agricolo

DICEMBRE 2024

13.	Dom 01	15.00	Mezzocorona	Celebrazione del Battesimo
		16.00		Incontro con il Gruppo famiglie
14.	Gio 05	20.30	Cembra	Adorazione eucaristica per le vocazioni
15.	Ven 06	6.30	Mezzocorona	Messa Rorate; visita ai malati
		15.00		Visita alla Casa di Riposo
16.	Mer 11	20.30	Mezzolombardo	Incontro Consigli Parrocchiali Affari Economici
17	Ven 13	6.30	Roverè della Luna	Messa Rorate; visita ai malati
		20.00	Lavis	Incontro con la Segreteria Pastorale Giovanile e NOI-Oratori

GENNAIO 2025

18.	Gio 16	20.30	Mezzolombardo	Convento dei frati: Passi di Vangelo
19.	Dom 19	15.00	Roverè della Luna	Sacramento della Confermazione
20.	Gio 30	20.30	Mezzolombardo	Incontro con il mondo industriale
21.	Ven 31	20.30	Mezzocorona	Incontro con i giovani

FEBBRAIO 2025

22.	Gio 06	20.30	Spormaggiore	Adorazione eucaristica per le vocazioni
23.	Ven 07	20.30	Mezzocorona	Incontro con il mondo del volontariato
24.	Dom 09	15.00	Mezzocorona	Sacramento della Confermazione
25.	Gio 20	20.30	Lavis	Incontro con Insegnanti di Religione e Docenti
26.	Dom 23	15.00	Mezzolombardo	Messa di chiusura della Visita Pastorale
27.	Ven 28	20.30	Mezzocorona	Incontro finale con i Consigli Pastoralisti Parrocchiali di Zona e i parroci

In cinque mattinate il Vescovo incontra nelle Scuole scolari e studenti nelle ore di religione.

Nei giorni di sabato e domenica il Vescovo celebra negli orari normali una Messa domenicale in tutte le parrocchie (a sorpresa, senza preavviso!).

I Focus della Visita Pastorale guardano al futuro e sono: Giovani, Famiglie, Fede e Comunità.





VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

Preliminari per incontri proficui

12

Dalla prossima metà del mese di ottobre fino a fine febbraio il Vescovo Lauro visiterà la nostra zona pastorale che comprende oltre le comunità della Piana Rotaliana quelle dell'altopiano della Paganella e della Valle di Cembra.

Non saremo sottoposti a un esame finalizzato a valutare se siamo buoni cristiani, ma chiamati a fare insieme un'analisi sulle cose buone del nostro territorio, a rilevare quelle difficoltose, per cercare, per quanto possibile, di migliorarci. Il Vescovo non dispone della bacchetta magica che permette di risolvere tutto, ma ci darà dei consigli utili, grazie anche alla sua esperienza e conoscenza di realtà simili alla nostra, e avrà per noi, comunque, parole di conforto e di speranza.

Un esempio concreto di cosa sia una Visita pastorale, oltre all'immagine di Gesù in continuo movimento in mezzo alla gente, ce lo dà San Paolo, che si rivolge alle comunità alle quali ha annunciato il Dio Trinità, inviando delle lettere per conoscere come vanno le cose, come stanno vivendo la loro situazione di "popolo di Dio", esortandoli a perseverare nell'amore di Dio, senza lasciarsi affascinare da false dottrine che portano l'uomo a perdere se stesso.

Nella nostra parrocchia abbiamo già avuto modo di accogliere il Vescovo in tante altre occasioni e probabilmente lui conosce la nostra realtà più di quel che immaginiamo; è sempre venuto con il "preavviso", allertando così la comunità che si è potuta preparare e agire di conseguenza: *"Domenica prossima ho saputo che viene il Vescovo a celebrare la Messa, non manco di sicuro!"* Cosa buona ma che "sfalsa" quella che è la reale partecipazione alla Messa da parte della comunità; per questo, durante la Visita pastorale, si presenterà alle Messe delle varie parrocchie senza preavviso, per incontrare le comunità nel loro abituale, consueto numero.

Non solo sorprese però! Affinché il Vescovo possa aiutarci, dobbiamo essere noi ad aiutare lui, e la modalità da seguire l'ha indicata lui stesso nel suo messaggio predisposto per la Visita pastorale, dal titolo *"La messe è molta"*, dove scrive: ***"Vere protagoniste della visita saranno, a ben vedere, proprio le comunità, chiamate anzitutto ad interrogarsi sul loro rapporto***

con Dio e sulla qualità della loro vita fraterna". Immagine copertina "La messe è molta"



Tre sono le domande su cui interrogarci:

1. Quali sono i motivi per cui ringraziare Dio per la sua vicinanza? Cosa c'è di bello nella nostra comunità?
2. Che cosa c'è in noi che non vorremmo che ci fosse? Che cosa ci pesa?
3. Quali sono le priorità pastorali su cui intervenire?

Per questo diversi gruppi sono già al lavoro da alcuni mesi, in particolare ogni parrocchia funge da regista per le iniziative che saranno svolte nella sua sede.

Oltre agli incontri con i Consigli Pastoral Parrocchiali, che avranno luogo in ogni singola parrocchia – Mezzocorona insieme a Roverè della Luna – a Mezzocorona avranno luogo la "Giornata dei poveri" il 14 novembre, gli incontri con il gruppo famiglie il 1 dicembre, con il mondo agricolo il 22 novembre (curato da don Massimiliano Detassis parroco di Spormaggiore, Cavedago e Fai della Paganella), con i giovani il 31 gennaio (curato da don Daniel Romagnuolo, parroco di Andalo e Molveno) e con il mondo del volontariato il 7 febbraio.

Nella preparazione sono state coinvolte tutte le parrocchie della zona: è stata un'occasione di incontro/confronto con realtà simili, non solo parrocchiali, operanti sul territorio, che ha permesso di conoscere nuove persone con cui instaurare collaborazioni anche in futuro e ci ha dato l'opportunità di riscoprirci Chiesa oltre i confini della Parrocchia dove si vive, in sintonia con la Diocesi di Trento; nella preparazione della Giornata dei Poveri e dell'incontro con i volontari siamo stati aiutati dalla Caritas diocesana.

Il Gruppo famiglie della nostra parrocchia, unico attivo nella nostra zona pastorale, avrà la fortuna di avere un incontro dedicato con il Vescovo; la preparazione dell'incontro è curata dal parroco don Giulio.

Al di là degli incontri dedicati a gruppi specifici, tutta la comunità è invitata a partecipare, non tanto per farci vedere numerosi, ma per conoscere le risorse e le problematiche che caratterizzano il territorio e sentirci Popolo chiamato a testimoniare la nostra fede, in questo 21° secolo in una Chiesa che chiede cambiamenti.

diacono Enzo Veronesi



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale



Il CPP ha continuato, nelle riunioni mensili, la sua funzione di sostegno alle molte iniziative promosse dal nostro Parroco don Giulio e dal Diacono Enzo. In questo articolo si vuole fornire un breve resoconto sull'attività del Consiglio nel secondo trimestre 2024.

Nella riunione del mese di aprile il Diacono Enzo espone al Consiglio le motivazioni e le finalità del nuovo gruppo parrocchiale "Testimonianza e Impegno Sociale", che ha assorbito le associazioni Caritas, San Vincenzo de Paoli, Gruppo missionario e Ospitalità Tridentina, ormai ridotte all'azioni di pochi volontari, in modo da convogliare tutte le risorse in un servizio unitario. Il Gruppo intende realizzare progetti che favoriscano la condivisione, ponendo particolare attenzione ai bisogni e alle fragilità del territorio e al "mondo" missionario. Il diacono relaziona, quindi, su alcune attività già iniziate e sul questionario che verrà sottoposto all'attenzione delle realtà culturali, socio - economiche e associative della borgata.

A seguire don Giulio informa che negli incontri con i sacerdoti della nostra zona pastorale e con la diocesi sono stati evidenziati alcuni argomenti, tra i quali il Consiglio interparrocchiale Mezzocorona - Roverè dovrà indicare due - tre focus da trattare con il Vescovo Lauro durante la prossima Visita pastorale.

Nella riunione di maggio don Giulio ha approfondito con il Consiglio interparrocchiale il messaggio del Vescovo "La Messe è molta". Partendo dalla lettura del testo e dagli spunti offerti da don Giulio, i presenti sono stati invitati a esprimere un commento personale. Le riflessioni raccolte costituiranno una base di confronto con il Vescovo stesso.

A giugno si sono affrontate alcune questioni che riguardano l'organizzazione degli spazi intorno alla chiesa, le manutenzioni necessarie per mantenere in efficienza gli immobili e i servizi della parrocchia, argomenti sui quali don Giulio informa e coinvolge il Consiglio costantemente. Si è condivisa, inoltre, una valutazione sull'efficacia degli strumenti di comunicazione messi

in atto dalla Parrocchia. A questo proposito il Consiglio ha valutato positivamente la proposta di don Giulio di pubblicare un estratto dei verbali delle riunioni sulla "Voce della Parrocchia". Lo stesso bollettino parrocchiale è stato considerato uno strumento di comunicazione utile e aggregante e si è deciso di dedicare parte del prossimo numero autunnale alla Visita pastorale.



M. Cristina Coller, membro del CPP

15

ANNO CATECHISTICO 2024 – 2025

Incontrare Gesù e conoscere i suoi insegnamenti

È autunno, è ricominciata la scuola e sono riprese tante attività sportive: calcio, pallavolo, pallamano, danza, ginnastica ritmica, discipline che contribuiscono ad allenare il fisico dei giovani, insegnando loro lo spirito e il gioco di squadra, allontanandoli per un po' da telefonini e social.

Inizia anche la catechesi: un fastidio in più, che impegna le famiglie e pesa su genitori e nonni?

A cosa serve?

Spesso i genitori, che con convinzione hanno chiesto il Battesimo per i loro figli, non partecipano alla vita della parrocchia e alla Santa Messa. Molteplici sono le ragioni, la quotidianità, i modi di vivere... L'arcivescovo Lauro scrive: "L'esistenza di Dio, al centro della teologia e delle riflessioni filosofiche, nonché dei tradizionali percorsi di catechesi, sembra non interessare più la vita delle donne e degli uomini contemporanei. Per i più non vi è alcuna necessità di scommettere sull'esistenza di un Dio, creatore dell'universo e Padre, a cui sta a cuore ogni donna e ogni uomo. L'adesione a una visione religiosa appare lontana."

Per i giovani della nostra comunità il percorso di catechesi è l'opportunità di conoscere Gesù e il Padre. Papa Francesco insegna che il cristianesi-





mo non è solo dottrina e cultura, è anzitutto incontro: l'incontro con Gesù ci cambia, fa di noi persone diverse.

Questo è lo scopo della catechesi: **incontrare Gesù e conoscere i suoi insegnamenti**. Gesù ci rivela il volto del Padre, che è amore, misericordia, vicinanza, perdono. Il suo esempio ci indica come entrare in relazione con lui, attraverso l'ascolto e la preghiera. Gesù ci insegna come tessere le nostre relazioni: tese e attente al rispetto e alla condivisione, all'accoglienza e al servizio, con pazienza, umiltà e mitezza, secondo il modello del Buon Samaritano, che sa chinarsi sull'altro e se ne prende cura. Gesù ci è sempre vicino, nei momenti di gioia e di tristezza, si fa compagno di strada e di vita.

Nel corso dell'omelia del 26 aprile 2024, Papa Francesco si è soffermato sul nocciolo del cristianesimo come incontro con Gesù. Molte persone non sanno perché sono cristiane; a domanda diretta non sanno rispondere, alcune lo sono per tradizione. "Gesù sempre ci cerca. Sempre. E noi abbiamo la nostra inquietudine. Nel momento in cui la nostra inquietudine incontra Gesù, lì incomincia la vita della Grazia, la vita della pienezza, la vita del cammino cristiano".

Ripartiamo da qui. Iniziamo dunque un nuovo percorso di catechesi e chiediamo aiuto allo Spirito Santo, affinché guidi catechiste e catechisti e accompagni i ragazzi nel loro cammino di incontro con Gesù. E come Pietro, quando alcuni discepoli lasciano Gesù giudicando troppo duri i suoi insegnamenti, alla domanda che pone ai dodici: «Forse anche voi volete andarvene?», proviamo a rispondere: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che Tu sei il Santo di Dio».

Mirtis B., a nome del Gruppo catechisti

Scuola della parola 2024-25

OGNI LUNEDÌ AD ORE 20 DAL 30 SETTEMBRE IN SALA "CHINI" A MEZZOCORONA LEGGIAMO INSIEME IL LIBRO DELL'APOCALISSE



17

L'Apocalisse (Ap) è l'ultimo libro della Bibbia, composto da 22 capitoli e 400 versetti. Il termine Apocalisse significa «rivelazione», che l'autore riceve in una domenica mentre partecipa all'Eucaristia. È l'opera di un veggente che la tradizione ha identificato con l'apostolo Giovanni. Al di là delle apparenze, egli vede la storia della salvezza avanzare attraverso il tempo, fino al suo compimento definitivo.

Usando un genere letterario particolare, a base di immagini, di numeri e di simboli, egli vuole rianimare il coraggio dei cristiani, smarriti a causa delle persecuzioni e della difficoltà di credere al trionfo di Cristo. Le sue visioni descrivono il mondo impegnato in una lotta gigantesca fra la luce e le tenebre, fra Dio e le potenze del male.

Si può dividere l'Apocalisse in due parti. La prima parte è formata dai primi tre capitoli con le Lettere che Cristo invia alle sette Chiese dell'Asia minore per svegliarle; sette significa a tutte e quindi anche alla Chiesa di oggi, a qualunque Chiesa particolare, a qualunque parrocchia, anche alla nostra.

Nella seconda parte, che è molto più lunga, formata dai rimanenti capitoli, dal 4° fino al 22°, la Chiesa legge la storia del suo tempo, attraverso gli schemi che Giovanni ci dà; è molto più contorta e complicata della prima, con una serie di settenari che si intersecano gli uni con gli altri.

Nel passato l'Apocalisse è stata interpretata come un libro di storia, come se raccontasse la storia dell'umanità, per cui ogni epoca cercava di individuare in certi personaggi gli avvenimenti che si vivevano. Questo libro non racconta la storia, nemmeno quella che verrà; è, invece una serie di quadri che ci aiutano a leggere la storia di sempre e a interpretarla.

Chi legge l'Apocalisse è chiamato ad essere attore responsabile della storia, non solo spettatore. Questo è il libro più interattivo della Bibbia, cioè quello che più degli altri costringe all'azione: è un libro da completare, perché tocca a noi scrivere nuove pagine, continuare questo libro dentro la nostra epoca.

Questo significa leggerla, capirla, ma non solo: dobbiamo leggere questo libro con un occhio e con l'altro il giornale, cioè la vita della società, la storia di oggi. Molto più delle lettere di san Paolo e dei Vangeli, questo



libro ci costringe al dialogo e rivela il progetto di Dio sulla storia umana e come si snoda questo progetto in ogni epoca.

Beato chi legge: questo libro veniva letto nelle assemblee eucaristiche; quindi, beato il lettore e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia, e custodiscono le cose che vi sono scritte. Il tempo, infatti, è vicino. Allora beati noi che leggiamo questo libro!

Fin dai primi secoli i grandi Padri della Chiesa, come Agostino, Origene e Girolamo, dicevano che questo è un libro straordinario, ricchissimo, pieno di forza e vita; quindi beati quelli che lo leggono e cercano di capirlo!

Ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse ne è come il coronamento. I versetti finali esprimono la speranza che, fin dalle origini, abita nel cuore dell'uomo e lo innalza a Dio, Padre di Gesù Cristo: «**Maranatha!** Vieni, Signore Gesù!».

Testimonianza e impegno sociale

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ CARITAS – CENTRO D'ASCOLTO

Quali sono le fragilità e i bisogni più sentiti dentro le nostre comunità di Mezzocorona e Roverè della Luna?

È il quesito che ci siamo posti, aiutati nella riflessione da don Mauro Leonardelli e Cristian Gatti della Caritas diocesana. Per questo abbiamo chiesto la collaborazione dei principali soggetti (persone fisiche, giuridiche e associazioni) che sono a contatto diretto con la popolazione attraverso un questionario che ci permetterà di operare meglio sul territorio, dando al nostro agire un indirizzo ben preciso.

Per alcuni sarà stato anche una scocciatura e per questo ringraziamo ancora di più per la collaborazione prestata; per il nostro gruppo è di grande importanza per il metodo di lavoro che abbiamo adottato, che si basa su tre punti fondamentali:

1. ascoltare: Per questo abbiamo aperto il Punto di ascolto, tutti i mercoledì dalle 10 alle 11; un po' di "movimento" iniziamo a registrarlo, in prevalenza si tratta di persone non originarie del paese.
2. osservare: cogliere i problemi e le fragilità che non vengono presentate; per questo è importante il questionario, per conoscere le fragilità



che solo chi vive a contatto diretto con certe situazioni riesce ad intercettare.

3. agire: a secondo delle capacità e risorse disponibili, cercare di risolvere il disagio, anche in collaborazione con le altre realtà di volontariato presenti sul territorio. Nel mese di giugno abbiamo proposto una serata informativa dove è stata presentata l'attività svolta da Trentino Solidale, con un duplice obiettivo: evitare lo spreco di alimenti prossimi alla scadenza ma ancora consumabili e consegnarli gratuitamente a chi ha difficoltà a procurarsi il cibo quotidiano necessario.

In occasione del Settembre Rotaliano alcuni volontari hanno poi allestito, nell'atrio del teatro parrocchiale, un'interessante mostra fotografica sulla nascita e lo sviluppo di Trentino Solidale.

INSIEME È PIÙ BELLO

Continua la nostra attività proposta ad anziani e persone che sentono il bisogno di stare in compagnia, spostata al mercoledì pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30. Oltre a momenti di preghiera e gioco, condividiamo esperienze vissute da nostri concittadini; a tal proposito, se tu che leggi ritieni di avere qualcosa di interessante da condividere, siamo ben lieti di lasciarti uno spazio durante gli incontri.

Non è mancata una cena conviviale con il "tortel de patate" magistralmente preparato da Ada e Giorgio, allietata dalla musica degli infaticabili Lorenza, Luigi e Marco.





La nostra attività non si è fermata durante l'estate; la sala che ci ospita è abbastanza fresca, ma il tragitto per raggiungerla, sotto il sole cocente, ha scoraggiato l'uscita di casa e pertanto le presenze sono diminuite.

UN OCCHIO SUL MONDO

La famiglia Dolzani, che abbiamo sostenuto nella prima parte dell'anno per l'attività missionaria in Ecuador, alla fine del "mandato" è rientrata in paese. Li attendiamo in un prossimo incontro per sentire e conoscere attraverso i loro racconti l'esperienza vissuta.

Nei mesi di agosto e settembre abbiamo contribuito a un'iniziativa per i bambini autistici di Tacna in Perù, segnalataci da una nostra compaesana di origine peruviana. Il progetto prevede la cura con l'aiuto di animali e più precisamente di cavalli. Per questo in chiesa abbiamo predisposto una cassetta per le offerte che saranno a ciò destinate.

PER IL FUTURO?

Stiamo cercando di organizzare dei corsi di italiano, con sede a Mezzocorona, nelle sale della canonica con lo scopo di aiutare gli stranieri, in particolare donne, che non conoscono la lingua italiana e incontrano quindi maggiori difficoltà di inserimento.

diacono Enzo Veronesi

Un concerto per l'Assunta



In occasione della solennità della Assunzione di Maria, Titolare della chiesa parrocchiale e Patrona di Mezzocorona, il parroco don Giulio ha organizzato un concerto d'organo con il maestro Stefano Rattini e il nostro coro, che ha avuto luogo martedì 13 agosto nella chiesa parrocchiale.

Foto Roberto Eccher Dall'Eco



Le opere e i giorni

Per usare le parole di don Giulio che ha curato i commenti spirituali, il concerto è stato un momento “per tutti noi nella Sua festa”, per ritrovarsi, condividere ed emozionarci alle note dell'organo e del canto.

Il maestro Rattini non ha certo bisogno di presentazioni e tutti noi presenti eravamo pronti ad ascoltare le magnifiche note della sua musica, ma ci ha stupito ugualmente, suonando con maestria alcuni tra i brani più famosi del repertorio organistico.

Ha fatto risuonare l'organo della chiesa parrocchiale in tutte le sue sfaccettature, dalle sonorità più lievi e delicate fino alla potenza massima del fortissimo. Non è semplice trovare un repertorio che convinca la gente a uscire di casa per ascoltare un concerto. La musica organistica è di riflessione, meditativa e legata indissolubilmente allo spirituale e forse per questo si pensa erroneamente di difficile ascolto. In realtà, come si è potuto apprezzare durante il concerto, è musica che può spaziare tra vari generi, perché il “re degli strumenti”, come è chiamato l'organo, è in grado di imitare, in una sintesi perfetta, la voce di tutti gli strumenti esistenti. E quando le campane hanno suonato per l'Angelus della sera è stata chiara a tutti la frase di don Giulio: “Stefano, tu all'organo non suoni, tu giochi!”



L'organo ha iniziato a imitare le campane prima con note fugaci poi sempre più ravvicinate, sostituendosi ad esse e intrecciandosi poi con le voci del coro.

Il maestro Rattini è docente, interprete e improvvisatore, ma è soprattutto un organista liturgico. Questo ruolo non lo ha certo dimenticato, quando ha chiesto al coro parrocchiale di collaborare per la realizzazione del concerto. Sono stata molto felice, come organista e maestra del coro parrocchiale, di questa collaborazione musicale che ci ha arricchito come persone e come

cantori. I canti che abbiamo eseguito sono quelli che cantiamo durante la Messa della domenica mattina, arricchiti da un'improvvisazione musicale all'organo che ne richiamava le note in un gioco di suoni e ritmi sempre nuovo. Questo concerto è stato per noi non solo



Foto Roberto Eccher Dall'Eco

una grande emozione, ma ci ha dato una forte motivazione: ci siamo messi alla prova con impegno e convinzione, e abbiamo raggiunto una maggiore consapevolezza nelle nostre capacità. Da maestra del coro posso dire che la tenacia che i coristi hanno dimostrato in questi mesi è stata ammirevole; la volontà di continuare un percorso, la convinzione della bontà del loro operato come animatori della liturgia sono stati determinanti per superare momenti di incertezza e di stanchezza. Per questo li ringrazio uno ad uno! Mi auguro che il loro entusiasmo sia da stimolo per la comunità, affinché altri si uniscano al gruppo: si canta per animare la celebrazione, si canta perché così si prega due volte e ogni tanto si canta anche per esibirsi!

Voglio ringraziare il maestro Sandro Miori, tenore, salmista e per l'occasione anche direttore del coro, per la disponibilità e per la cortesia con cui ha accettato di guidarci. Da parte mia e del coro c'è il desiderio e la speranza che questa collaborazione possa proseguire in futuro. Infine, il mio personale e particolare ringraziamento a don Giulio per avermi dato l'opportunità di entrare nella comunità parrocchiale di Mezzocorona e per il supporto che mi dimostra e ci dimostra come coro parrocchiale.

Eleonora Crippa, organista e maestra del coro parrocchiale di Mezzocorona



Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



(LUGLIO - SETTEMBRE 2024)

Francesca Proietti; Francesco Buratti; Leonardo Selber;
Cesare Benetto.

Si sono sposati in Cristo



(MARZO - SETTEMBRE 2024)

Matteo Hauser e Martina Chierici; Mirco Cristofaletti e
Giorgia Depaoli, Ivan Damyan e Veronika Tretyakova.

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



(GIUGNO - SETTEMBRE 2024)

Lucia Dal Molin v. Susat (80); Bruna Missoni in Ravelli
(74); Luigi Vettori (85); Iole Conci in Furlan (77); Silvana
Fiorucci in Pedron (90); Aurelia Rigotti v. Bertotti (82);
Carla Ferni (95); Emma Betti v. Dallago (91); Livio Pangrazzi (77); Tullio Calovi
(75); Henry Schlagenauf (48); Aldo Lechthaler (98); Pierino Weber (96); Nives
Montini v. Callegari (78); Elisa Dalri (92); Ugo Dalri (98).



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale: in preparazione alla visita pastorale del Vescovo Lauro



Gli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale della prima parte del 2024 sono stati in gran parte dedicati a un importante evento che si terrà nella nostra zona pastorale da ottobre 2024 a febbraio 2025: la Visita Pastorale del Vescovo Lauro.

Per prepararsi al meglio a questa occasione, nel febbraio 2024 il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha iniziato a lavorare, in un incontro congiunto tra i Consigli di Roverè della Luna e di Mezzocorona. Guidati da don Giulio abbiamo espresso pareri e considerazioni su tale opportunità; le riflessioni, riprese nella seduta di marzo, si sono basate su sei macro - argomenti, considerati fondamentali come punto di partenza per presentare al Vescovo le nostre comunità.

- La famiglia: è importante approfittare della presenza del Vescovo per lavorare sulle famiglie, sui ragazzi e sui bambini.
- La scuola: il Consiglio considera indispensabile creare un contatto con questa realtà, attraverso i docenti di religione delle scuole elementari e medie.
- Considerata la realtà rurale di Roverè della Luna e Mezzocorona si punta a organizzare un incontro tra il Vescovo e gli agricoltori, per raggiungere la comunità in ogni sua parte.
- Le istituzioni e le associazioni di volontariato: si ritiene indispensabile coinvolgere queste realtà, a diretto contatto delle persone e quindi a conoscenza delle difficoltà e dei disagi delle stesse.
- L'utilizzo dei nuovi media: anche in questo ambito la comunicazione può essere utile per arrivare alle famiglie, per diffondere messaggi cristiani e per entrare nelle case del maggior numero di persone.

– La fede: è il tema più importante, attorno al quale ruotano tutti gli altri.

A maggio 2024, in occasione di un secondo incontro congiunto tra i Consigli Pastorali Parrocchiali di Roveré della Luna e Mezzocorona, don Giulio ha proposto ai consiglieri la lettura del messaggio del Vescovo per la Visita Pastorale “La Messe è molta”, che ha riaperto la riflessione sui macro - temi già citati, portando i consiglieri a un’analisi più approfondita e precisa.

Sulla base di questi incontri, il nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale si è impegnato a stilare due relazioni scritte per “presentare” al Vescovo la comunità di Roveré della Luna.

Arianna Coller, membro del CPP



25

Il Bollettino parrocchiale

“**V**oce della Parrocchia”, destinato alle famiglie delle comunità di Mezzocorona e Roveré della Luna, viene distribuito gratuitamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente quattro volte all’anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).

Le spese tipografiche ammontano a circa 7.000 euro all’anno e per questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.

Un grazie a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di redazione.

Il Parroco don Giulio





26

FR. FRANCESCO PATTON CI HA SCRITTO:



CUSTODIA TERRÆ SANCTÆ

Gerusalemme, 29 maggio 2024

Prot. n. BA-262-VR/24

Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria
Piazza Unità d'Italia, 8
38030 Roveré della Luna (TN)
Italia

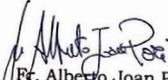
Rev.do Padre Parroco e stimati Parrocchiani di Santa Caterina
d'Alessandria,

il Signore vi dia pace

Desidero ringraziarvi di cuore, a nome mio e dei miei fratelli della Custodia, per aver gentilmente donato la somma di 500 euro in memoria di fr. Pietro KASWALDER OFM.

Oltre a esprimervi il mio più sentito e sincero riconoscimento, vi chiedo di continuare a sostenerci anche con la preghiera, affinché possiamo perseverare nella nostra missione in questa Terra Santa ed essere testimoni del Vangelo che qui ha avuto inizio quando il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Augurandovi ogni bene, nello spirito di san Francesco, vi saluto fraternamente con sentimenti di religioso rispetto.


Fr. Alberto Joan PARI OFM
Segretario di Terra Santa




Fr. Francesco PATTON OFM
Custode di Terra Santa

St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186 - 9100101 Jerusalem - Israel - Tel. +972-3-6266563/1; Fax: 02-638.47.17 - e-mail: custodia@custodia.org

Analoga lettera di ringraziamento è stata inviata alla Parrocchia di Mezzocorona che ha offerto la stessa somma di denaro per la Terra Santa.

Traghettono la catechesi sul lago di Garda



La fine dell'anno catechistico rischia sempre di essere una sorta di fuggi-fuggi generale ed è per questo che noi, come "Gruppo", cerchiamo di concludere il percorso rafforzando il legame con chi ha condiviso il cammino, offrendo una motivazione in più per crescere nella Fede, anche durante la pausa estiva.

Domenica 9 Giugno siamo partiti la mattina presto alla volta del lago di Garda, entusiasti per la giornata che avremmo trascorso insieme e, soprattutto i più piccoli con la gioia di poter vivere l'esperienza, anche se breve, del traghetto.

Arrivati a Torbole, dopo aver consumato in un piccolo parco la nostra merenda tra scherzi e risate, abbiamo preso il tanto atteso traghetto fino a Limone sul Garda, dove appena giunti ci siamo incamminati verso la casa natale di San Daniele Comboni, inserita nella Limonaia del Tesol.

Qui risiede una comunità di padri comboniani, il cui principale scopo è far conoscere la vita del Santo e le attività dei missionari comboniani presenti in tante nazioni.

Ad accoglierci Padre Donato Benedetti che, dopo il saluto di benvenuto, è stato lieto di offrirci la possibilità di pranzare e svagarci prima di farci da guida e condividere con noi la sua gioia di missionario in Africa. Con piacere noi accompagnatori abbiamo constatato che tutti, anche i più piccoli, si sono dimostrati partecipi e interessati al racconto di Padre Donato.





Dopo una giornata calda e afosa i bambini e i ragazzi, rientrando verso il pullman, hanno trovato refrigerio bagnandosi nel lago. Il viaggio di ritorno è trascorso cantando e scherzando e ci ha confermato ancora una volta quanto sia importante ritrovarsi in contesti diversi.

Anche per questo vi diciamo... alla prossima!

Lucia Polimeno, referente del Gruppo catechisti

Alpini in festa

Gli Alpini di Roverè, persone animate da grande spirito di sacrificio, sempre pronti a mettersi in gioco per la comunità sia nelle feste che nel bisogno, sono affiancati da tanti amici (i cosiddetti "aggregati") che collaborano nelle varie attività in modo instancabile, formando un gruppo unito e affiatato.

Il 14 luglio scorso, come ormai da tradizione, in località Pianizza hanno incontrato la popolazione e altri alpini provenienti da zone diverse, invitati a una giornata di aggregazione e spensieratezza, immersi nella natura. Un momento particolare e significativo è stata la S. Messa celebrata da don Giulio nella Chiesetta Alpina. Durante la celebrazione è stata ricordata l'inaugurazione della stessa (6 luglio 1969), con la particolare colonna campanaria e il tetto a forma di cappello alpino. Il Gruppo Alpini ringrazia tutte le persone che hanno partecipato, contribuendo al buon successo della festa e invita chi avesse l'occasione di transitare in località Pianizza, a visitare la Chiesetta per una preghiera, ricordando "chi è andato avanti".



Romina de Eccher e Lorenzo Dallapè, a nome del Gruppo Alpini

“Continue a essere la carezza di Dio per quanti sono nel bisogno”

(SANTA MADRE TERESA DI CALCUTTA)



Alle periferie
del mondo

«I bisogni come la fame si possono temporaneamente risolvere mangiando. Le ferite dell'animo invece non si vedono e sono anche più profonde. Questo è il bisogno che accomuna un po' tutte le persone che accogliamo».

Così Daniela Salvaterra parafrasa una delle citazioni di Madre Teresa di Calcutta durante l'incontro con la comunità parrocchiale di Roverè. Nel pomeriggio di venerdì 7 giugno l'infermiera volontaria originaria di Tione ha presentato la missione che da vent'anni conduce con esperienza e sconfinato amore a Encañada, un paese a tremila metri sulle Ande peruviane, costituito da popolazioni perlopiù contadine che vivono situazioni di precarietà.

Nelle tre Case della Carità fondate da Daniela sono 67 le persone attualmente accolte: **Casa Madre Teresa** - in principio destinata ai soli malati cronici e terminali - è stata convertita per accogliere bambine e ragazze con disabilità fisiche e mentali; **Casa san Giuseppe Cottolengo** ospita ragazzi e adulti di sesso maschile. Negli spazi dedicati si è provveduto, poco alla volta, secondo la generosità delle offerte, a far fronte ai bisogni di ciascuno. Alle sale condivise - cucina, sala da pranzo, infermeria, cappella, ecc. - si affiancano le sale per le molteplici attività: aule musicali e ludiche per i più piccoli; aule per lo studio e dove liberare la propria creatività; ambulatori per la fisioterapia, l'idroterapia, il lavoro sensoriale e motorio;

29





Casa Santa Rita è quella di più recente costituzione e accoglie donne in gravidanza e mamme in difficoltà. Delle tre è l'unica in cui la permanenza ha carattere temporaneo, perché le donne vengono aiutate a riprendere la propria autonomia grazie allo studio o al lavoro. Spesso sono le stesse famiglie a chiedere supporto nel crescere i propri figli, in primis per questioni economiche e gestionali; nei casi più estremi accade di trovare bambini in stato di assoluto abbandono, vittime di maltrattamenti e violenze.

Toccanti le testimonianze condivise da Daniela: Yuliza, bambina trovata nel recinto dei maiali dal sacerdote della sua parrocchia, è tra gli ospiti arrivati in condizioni igieniche peggiori: pidocchi, scabbia, parassiti intestinali. Quest'anno ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno.

Angel, attualmente il più piccolo ospite, affetto da un danno cerebrale molto severo, è stato trovato lo scorso luglio in uno scatolone.

«Quando ho letto i suoi documenti mi sembrava proprio una di quelle storie da film: suonano il campanello, la suora guarda dalla finestra e non vede nessuno. Poi apre la porta e nello scatolone trova questo bambino avvolto in una coperta verde. Ogni componente della famiglia costituisce la tessera di un mosaico. Non sarebbe lo stesso se anche solo uno di loro non ci fosse. Ogni persona che arriva, con le proprie caratteristiche, con le proprie difficoltà e la propria storia cambia un pochino la Casa», afferma Daniela, che continua: «Leggendo le parole del Papa sulla cultura dello scarto, estremamente diffusa nel mondo d'oggi, dove la vita umana e la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se povera, se disabile, se non serve ancora come il nascituro o non serve più come l'anziano, ho pensato che le nostre Case vogliono andare contro questa cultura, valorizzando la persona così com'è e facendole capire che è importante ai nostri occhi e agli occhi di Dio».

Le attività portate avanti da Daniela e dai suoi collaboratori proseguono grazie alle offerte che ricevono con generosità, in gran parte dall'Italia.

Da circa sei anni l'oratorio di Roverè ha avviato una proficua collaborazione, nata dal desiderio di coinvolgere i ragazzi in un progetto a lungo termine che possa vederli crescere di pari passo con i giovani ospiti delle Case.

Numerose iniziative sono organizzate ogni anno dal Gruppo catechisti per sostenere la missione, tra cui la vendita di prodotti del Gruppo Mato Grosso nel corso delle principali festività - uova di cioccolato a Pasqua, arance nel periodo natalizio - il cui ricavato è interamente devoluto alle Case gestite da Daniela Salvaterra.

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Anagrafe parrocchiale
Roverè della Luna

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



(LUGLIO - SETTEMBRE 2024)

Desideria Lauretta Pasquale, Felix Pasquale, Leon Pasquale, Loran Pasquale e Sofia Pasquale (5 fratelli).

Si sono sposati in Cristo



(GIUGNO - SETTEMBRE 2024)

Sebastiano Lazzaro e Ioana Mariana Hotico;
Daniel Scano e Marika Ferrari.

31

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



(GIUGNO - SETTEMBRE 2024)

Raffaele Preghenella (45); Silvianna Girardi v. Nardon (88); Giovanni Pedot (88).

PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

Manda, o Padre, il tuo Santo Spirito
sulla nostra Chiesa diocesana
ad accompagnare il cammino della Visita pastorale
sulle orme di Cristo, pellegrino nella storia,
maestro e modello dell'umanità riconciliata nell'amore,
chiamati con lui a dar gloria a Dio
e a portare pace all'intera famiglia umana.

Manda il tuo Spirito, perché il vescovo Lauro
ci aiuti a gioire per la messe che è abbondante,
a lodarti per le tante cose buone e belle,
a implorare la tua misericordia per le nostre lacune
e a trovare nuove strade sulle quali progredire
come pellegrini di speranza.

Manda il tuo Spirito,
perché nelle nostre comunità
troviamo il giusto linguaggio
per annunciare la tua Parola,
impariamo ancora e sempre a spezzare insieme
il Pane dell'Eucaristia,
per riconoscere e accogliere coloro che tra di noi
sono segnati dalla povertà e dalle fragilità.

Manda ancora a noi il tuo Spirito,
come lo hai inviato su Maria di Nazaret e sugli apostoli,
perché impariamo a ricevere nel cuore e nelle famiglie
e ad offrire al mondo, con umiltà,
la presenza e la persona del tuo Figlio,
Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.